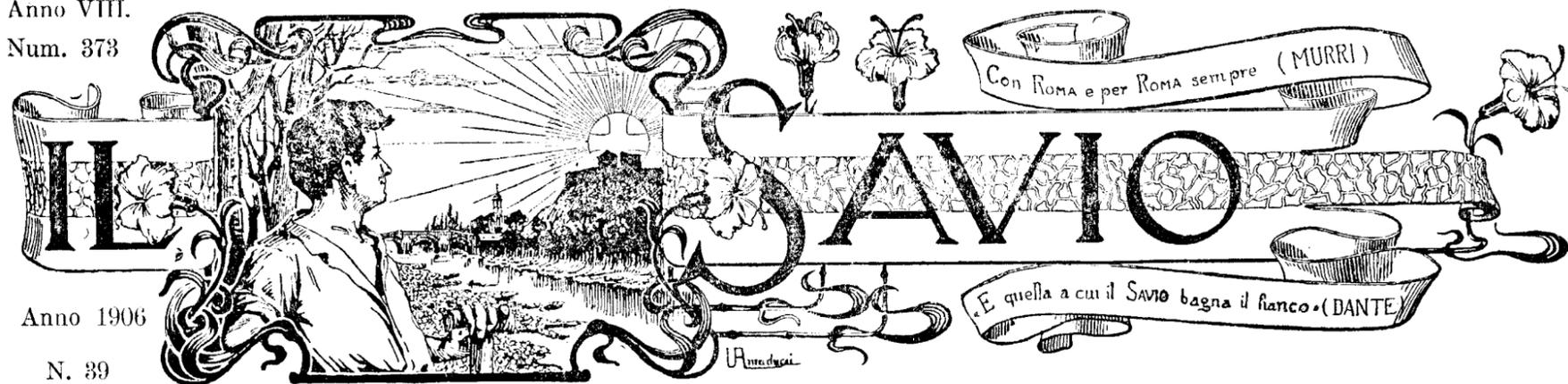


Anno VIII.
Num. 373

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANOAnno 1906
N. 39

La libertà monopolizzata

Non è raro trovare in due dei periodici cittadini qualche accenno alla vicina Francia, a cui s' invidia d'aver saputo sciogliere e cacciare dal suo territorio le congregazioni religiose, e romperla finalmente colla Chiesa, lacerando i patti concordatari che regolavano le relazioni fra la Chiesa e lo Stato. E non hanno pensato i detti periodici che augurandosi che l'Italia facesse altrettanto, si davano inconsciamente della zappa nei piedi. I loro partiti esistono appunto per la tolleranza che la monarchia costituzionale usa verso di loro. Nè ci stiano a dire che questa libertà è consentita anzi voluta dalle moderne conquiste civili, perchè i provvedimenti adottati ultimamente dalla Francia contro la Chiesa violano appunto quelle civili libertà.

Noi non consideriamo, si noti bene, il diritto che a vivere indipendentemente dallo Stato ha ricevuto la Chiesa dal suo divin Fondatore: ci mettiamo proprio sul terreno del moderno stato liberale e laico. E proprio da questo punto diciamo che la repubblica francese non poteva commettere sopruso più patente.

Se lo Stato vuol essere lealmente liberale deve dire: Io non riconosco nessun diritto superiore al mio. Ma siccome non pretendo di essere l'unico iniziatore di tutte le attività, debbo lasciare a tutti ed a ciascuno, in quello che non offende il diritto collettivo, la libertà di agire a suo modo e per il fine che crede. Quindi anche il diritto di associazione per il raggiungimento di questi fini non può essere da me disconosciuto. Anzi alle associazioni che veggo indirizzate ad un bene che io stesso comprendo ed apprezzo, dietro richiesta, concedo ricognizione legale ed accordo privilegi. Or bene le congregazioni religiose che cosa erano? Erano associazioni di liberi cittadini, i quali si univano per uno scopo o di preghiera, o di istruzione, o di soccorso alle umane miserie: fini che, come ognuno vede, a dir poco, non ostacolavano davvero il fine sociale. Quindi padronissimo, giuridicamente parlando, lo Stato di non dare a queste associazioni ricognizione legale, ma ingiusto se nega loro il diritto di esistere. Dieci uomini possono unirsi insieme per contemplare le stelle, e perchè non potranno unirsi per mormorare dei salmi? quelli che sono patentati possono aprire una scuola, e perchè non potranno aprirla se sono in sottana? fondare a proprie spese un ospedale per gli infermi è opera filantropica; perchè dovrà diventare delittuosa se sono suore che la dirigono e la conducono? Nè si dica che lo Stato alla convivenza sociale trova dannoso il pensiero religioso, perchè così si metterebbe a fare il filosofo ed il teologo, proprio mentre protesta di essere in tali quistioni asino; allora dovrebbe pure riconoscere che fecero molto bene a punire l'irreligione quei principi passati che la credevano esiziale alla pubblica sicurezza. Neppure si può contestare quella proscrizione col dire che alla fine quei frai minavano, moralmente s'intende, la repubblica, insinuando nelle anime della gioventù l'amore a governi passati. Noi possiamo deplorare che gli ordini religiosi pensassero a

certe restaurazioni, ma, come cittadini, essi avevano il diritto di pensarla a modo loro. Ed è curioso che questo venisse loro vietato da un governo liberale e repubblicano; è curioso che a quello sfratto inneggino in Italia socialisti e repubblicani, che pretendono di esser lasciati stare, mentre si agitano per una forma di governo diversa dalla costituita.

E la rottura del Concordato? e la legge sulle associazioni cultuali? Diceva molto bene ultimamente un socialista dalla Camera francese: lo capisco perfettamente la rottura del concordato: lo Stato non riconosce la Chiesa come tale. Ma posto questo, è ridicolo che lo Stato poi voglia regolare le associazioni di culto: non riconosce la Chiesa e vuol regolarne le associazioni. Sarebbe stato logico questo solo, che esso si fosse disinteressato della Chiesa, ed avesse trattato le associazioni ecclesiastiche alla stregua del diritto comune sulle associazioni. Che direbbero i socialisti se trovassero un governo che pretendesse governare lui i loro gruppi e circoli, fino a destinare i quattrini delle loro casse a quelli che si presentassero come socialisti senza esserlo, o almeno senza essere alle dipendenze dei capi riconosciuti del partito? È il caso che si verifica in Francia per i cattolici.

I beni già posseduti dalla Chiesa si danno a chi forma un'associazione culturale anche non riconosciuta, anche condannata dai Vescovi e dal Papa. Fortunatamente queste si contano ancora sulle dita, e non sappiamo che cosa farà degli altri beni il governo.

Ma ci vuol poco a capire che se quei beni si vogliono dare ad associazioni cattoliche, il cattolicesimo bisogna prenderlo com'è di fatto co' suoi Vescovi e col suo Papa. È una prepotenza e null'altro quella che vien commessa dal governo francese.

Ne abbiamo voluto parlare, perchè davanti a quelli che slargano la bocca dicendo quello che non sanno, o che mentono sapendo di mentire, è facile che qualcheduno cada in inganno.

A queste ragioni dovrebbero rispondere il burbanzoso *Popolano* ed il *Cunco* chiaccherone. Ma essi si limitano a far della retorica e a sputare delle frasi fatte. È un mestiere così facile quello del retore piazzaiuolo.

SCANDALI CARCERARI

È nota la fiera e calorosa campagna intrapresa dall'Avvenire d'Italia contro tutto uno scandaloso ed intollerabile sistema di disciplina e amministrazione carceraria, che è in auge in Italia per merito principale di noti factotum saliti in alto, non si sa perchè.

L'Avvenire ha fatto già e va facendo si può dire ogni giorno importanti e schiacciati rivelazioni documentate, di fronte alle quali la camorra autoritaria si contorce ma tace, credendo di soffocare così la voce viva della verità!

L'opinione pubblica in Italia però ha già bollato a dovere questi sistemi che se, ancora possono vivere e spadroneggiare, lo è perchè esiste ancora appoggiata e alimentata dal fondo segreto della più segreta setta, tutta una catena di interessi e d'intrighi, di man-

gerie, che s'attortigliano attorno alla verità che vorrebbe avanzarsi! — Per coloro che vivono a siffatta mensa il potere è una facile cuccagna, l'inchiesta è un semplice esercizio di sveltezza, il tribunale un teatro da giocolieri, il carcere uno spauracchio da bambini.

Ma è sperabile per l'onestà della nostra Italia che nel parlamento non una persona sola trovi il coraggio di protestare, ma s'alzi fiera e collettiva la ribellione delle coscienze oneste per smascherare e far cessare definitivamente questi avanzi d'inciviltà e di barbarie!

I NOSTRI QUATTRINI

Il ministro Rava ha già disposto di prendere in esame ed attuare varie riforme a bene della pubblica istruzione senza aggravio, ma anzi con qualche vantaggio del bilancio. Una prima riforma è quella riguardante i conservatori e gli altri istituti femminili per cui è già pronto il progetto. Dalla relazione del provveditore Solerti risulta che gli istituti governativi femminili dispongono di un patrimonio di oltre 36 milioni con un giro annuo di più di 4 milioni con il concorso di quasi 700.000 lire da parte del ministero. Questa somma va perduta per non più di 1500 alunne interne di cui 419 con posti gratuiti e semi-gratuiti.

Alle alunne attendono più di 2700 persone fra direttrici, insegnanti ecc. (una madre abbadessa ed un padre guardiano quasi per ogni alunna!) di modo che ogni alunna costa dalle 3500 alle 4000 mila lire annue!

Se non fossero cifre ufficiali sembrerebbero incredibili!

Queste cifre e queste scuole ci fanno ricordare la tanto compianta scuola di studio femminile locale, nella quale forse non si è speso, nel suo piccolo tempo di esistenza, proporzionalmente meno di quello che si spenda alla Minerva! Fortunatamente che di riforma non c'è stato bisogno perchè è morta..... quasi prima di nascere, accompagnata solo dal pianto di chi tanto aveva sudato per istituirla!

La crisi del Partito socialista italiano

Il congresso socialista si terrà in Roma il giorno 7, 8 e 9 Ottobre nella *Casa del Popolo* presso il Colosseo. Quest'anno riuscirà senza dubbio più tumultuoso degli anni scorsi, perchè le tendenze sono più accentuate e perchè quella sindacalista è, si può dire, la più caratterizzata. Come tutti i partiti, anche il partito socialista è in crisi ed in una crisi latente, continua e profonda. Finchè si trattò di correnti d'idee e queste idee rimasero nel campo ideologico si potè avere l'illusione che tutto potesse andar bene; ma quando queste idee cominciarono a tradursi in atti, allora fu che s'ebbero i primi sintomi del male, i primi segni della crisi lunga e penosa che il socialismo avrebbe dovuto traversare.

Tutti infatti ricordano che sin dal congresso d'Imola si manifestarono in modo esplicito nel partito socialista due tendenze di cui l'una, la rivoluzionaria, mirava ad informare la sua azione ad uno spirito d'intransigenza pura ed incardinarla sul principio riaffermato in tutta la sua integrità della *lotta di classe*, l'altra, la riformista, tendeva alle conquiste graduali ed era anche consenziente ad un certo adattamento temporaneo alle condizioni del-

ANTICLERICALISMO E COERENZA DEI REPUBBLICANI

Un congressino repubblicano dei rappresentanti le associazioni di Romagna — un palmo più in là dove è mai la repubblica?... — avrà luogo in Ravenna domenica prossima.

Il congressino avrà un carattere spiccatamente anticlericale; e non ce ne meravigliamo. L'anticlericalismo è ormai diventato per la decrepita repubblichetta romagnola un troppo comodo paravento per nascondere la propria miseria sociale e politica.

Il più bello è che, pur di fare dell'anticlericalismo, i nostri repubblicani non si fanno scrupolo di andare a braccetto coi devoti alla dinastia sabauda, di cui si professano accerrimi nemici. Domani infatti i repubblicani faranno festa anticlericale a Russi per onorare la memoria del monarchico Alfredo Baccarini, e alla dimostrazione hanno invitato un ministro, Luigi Rava, quello stesso che un giorno memorando accolsero a suon di fischiate, deriso e poscia fatto cadere dal collegio di Ravenna! Si può immaginare burattinata maggiore di questa?

Al suono della marcia reale i repubblicani accompagneranno (grazioso corteo!) l'autorità governativa, il devoto alla Casa Savoia: i cattolici e i socialisti, fieri dell'integrità del loro carattere, assisteranno con gaudio a questo... divertente spettacolo di coerenza.

Davvero che il congressino repubblicano non poteva avere un migliore precedente!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Macerone, 4.

Truce fatto di sangue — La festa di domenica era passata tranquillissima. I forestieri se ne erano andati tutti alle loro case; e, meno pochi nascosti nelle osterie ancora aperte, tutto il villaggio dormiva tranquillamente.

Quando d'improvviso, alle undici e un quarto, tutti si destano ad altissime grida, tutti corrono verso un punto, tutti piangono. Che era successo? Il più miserabile del paese aveva ucciso uno dei migliori nostri giovani. Ecco come avvenne il fatto. Buratti Bindalo di anni 30 (figlio del famoso Riccardo condannato a vita e poi graziato a tempo per l'omicidio di Brunelli detto *Lanzulon*) uno scioperato che si spacciava per anarchico, che tutti molestava, tutti minacciava, un vile che solo coi deboli e pacifici si attentava, un empio che si dice abbia fatto morire per sevizie sua madre e con tutto ciò era lasciato vivere indisturbato nel paese, questo arnese circa un mese fa entrato nell'osteria di Serra Antonio incominciò a molestare quanti vi erano rompendo litri e bicchieri. Il Serra lo invitò a smettere ed uscire; e lui li miserabile rispose al povero vecchio con ceffoni.

Intervennero il figlio del Serra, il povero Urbano, giovane di 26 anni, falegname; si attaccarono fra loro, e il Buratti fu messo alla porta. Da quel giorno giurò vendetta. Domenica sera alle undici il Buratti, dopo aver insultato e minacciato secondo il solito quello e quell'altro, passò davanti all'osteria del Serra, mentre il povero Urbano prendeva giù il lume per chiudere. Incominciò ad insultarlo dicendogli del pretaccio, del vile e della spia, e lo invitò ad andare fuori con lui.

Urbano chiuse tranquillamente la sua osteria; e poi quasi per far vedere che non temeva quel vile si avviò pian piano giù per il paese, inerme. Intanto il Buratti era entrato in casa ad armarsi di ben affilato stile, e venutolo ad incontrare gli inferse proditoriamente una stiletta al cuore. Il povero giovane fatti pochi passi cadde, e trasportato a casa da persone accorse, poco dopo morì. Indescrivibile la disperazione dei vecchi genitori e della sorella che non avevano che quell'Urbano. L'uccisore venne disarmato dai carabinieri e condotto subito in camera di sicurezza. Quando il giorno susseguente fu tradotto al carcere di Cesena, a stento il Pretore, un delegato e i carabinieri riuscirono a salvarlo dall'ira del popolo, che voleva farne giustizia sommaria; il suo grugno infame fu pestato ben bene di pugno. Il povero Urbano, cristiano praticante, di carattere mite e sempre tranquillo, era ben voluto da tutti; e perciò generale è il rimpianto, generale l'indignazione contro l'uccisore. Al suo funere, che si fece martedì coi riti della Chiesa, prese parte l'intero paese.

Quando si vide uscire dalla casa il feretro fu tutto un lamento, tutto un piangere sommesso; povero Urbano! Lungo il percorso il popolo che l'accompagnava aumentava sempre; e non solo nelle varie borgate, ma nella stessa città dove si passò si chiudevano quasi tutte le botteghe.

Questa grande dimostrazione di simpatia verso l'estinto sia di qualche conforto ai poveri genitori e alla sorella, ai quali mandiamo le nostre più sentite condoglianze. X.

Società Cattolica di Assicurazione

Il giorno 27 Settembre u. s. fu tenuta in Verona l'assemblea generale degli Azionisti. Si trattò: di consacrare in forma definitiva e organica nello Statuto sociale la separazione del ramo Grandine dagli altri rami Incendio e Vita, già di fatto attuata anche nell'annata che corre, seguendo i dettami dell'esperienza ed il parere di competenti giuristi; di meglio disciplinare nello Statuto medesimo l'impiego delle riserve matematiche del ramo Vita acciocchè possa rispondere esso pure a quel più agile sviluppo di cui dà segni non dubbi.

Infine, oltre ad altre norme statutarie più rispondenti allo sviluppo progressivo della Società, fu sottoposta all'assemblea una coraggiosa deliberazione per togliere decisamente il ramo secco della perdita (subita nel nubifragio del 1905) dall'albero vitale e rigoglioso, perchè questo non ne riceva nocimento, perchè così, con onestà scrupolosa, il bilancio della Società rispecchi esattamente la realtà vera delle cose. Questo fine fu raggiunto col ridurre il valore nominale delle azioni, per modo che il capitale oggi rappresentato dalle medesime è al netto da qualsiasi passività e così i suoi assicurati hanno tranquillità di garanzia perchè essa fa le sue operazioni in base ai capitali che possiede, tutt'ora già superiori a molte altre Società nazionali di prim'ordine.

I tre punti, dopo un'alta ed esauriente discussione, furono approvati, l'ultimo dei quali con un esplicito ordine del giorno votato ad unanimità. Largo ed esauriente anche il dibattito sui singoli articoli, i quali tutti ebbero l'approvazione dei Soci, salvo qualche lieve variante.

L'assemblea si sciolse dopo aver inviato al Santo Padre un telegramma di devozione.

Ci compiacciamo vivissimamente di questa nuova affermazione di vita rigogliosa della Società Cattolica, la quale assume col nuovo Statuto una forma semplice e modernissima e si appresta a consolidarsi tra le consorelle nazionali quel posto eminente che i lunghi studi e le sapienti cure di chi la dirige si meritano.

LE NOSTRE CASSE RURALI

I soci sono invitati ad un'assemblea generale straordinaria di questa Cassa Rurale di S. Maria di Sala, che avrà luogo il giorno 21 corr. alle ore 13, nella casa parrocchiale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza intorno all'andamento della Cassa.
2. Modificazione di alcuni articoli dello Statuto.
3. Provvedimenti vari.

Il Presidente
MAZZONI EDOARDO

NB. — Le assenze non giustificate sono punite colla multa di L. 1. (Statuto, ART. 12).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Summa precedente L. 155,85

D. Paolo Caneco Carradori nel giorno delle sue nozze d'oro ricordandosi del « Savio »	„ 10.—
D. Amos Dusi per le nozze d'oro del Can. Carradori	„ 2.—
Alcuni amici di S. Carlo	„ 4.—
Un altro amico	„ 5.—

Segue L. 176,85

l'ambiente. Ma tutto si volle rimanesse sospeso. Da questo congresso propriamente ebbe principio la lotta sorda; le polemiche da serene e calme divennero sempre più aspre e pungenti; le divergenze cominciarono a sorgere sempre più evidenti: la questione delle tendenze viene sempre più affermandosi, questione di metodi, di lotta, di tattica di partito, finchè si venne a far sapere pubblicamente che non si trattava più di crisi nel socialismo, ma di crisi del socialismo.

Con queste premesse si andò al congresso di Bologna. Vi si andò dall'una e l'altra parte con straordinaria eccitazione e preparati alla lotta, tanto che si prevedeva sicuramente un distacco netto fra le due correnti. Ma mancò l'energia necessaria. Ed Enrico Ferri, che fino allora aveva saputo simulare il suo pensiero, assumendosi l'ingrato ufficio di moderatore e giocando d'astuzia fece votare, un ordine del giorno in cui si accettava un poco di rivoluzionismo e un po' di riformismo; ordine del giorno inconcludente, giacchè mentre si accettava la tattica rivoluzionaria, s'impediva la rivoluzione; mentre si sanzionava l'efficacia delle riforme, s'inibivano i mezzi per arrivare alle riforme.

D'allora il partito socialista non ha trovato più pace. Lotte metodiche, polemiche sistematiche, lotte aperte e dichiarate, che arrestando il cammino han dato il *sindacalismo*, forma più pura di rivoluzionismo ed oggi, a poca distanza dal congresso il cosiddetto *integralismo* che vorrebbe essere la tendenza media, ma che è semplicemente la emanazione di quello che si votò all'infelice congresso di Bologna, in cui per un mal inteso amore di unità si sacrificò la vita stessa del partito. A rintracciare le cause di questa crisi genuina del socialismo non ci vuole molto, esse sono evidenti. Il partito socialista ha in sè i germi roditori e di dissoluzione, anzi li ha allevati nel proprio seno: l'*equivoco e la mancanza di sincerità*. L'equivoco e la mancanza di sincerità, purtroppo arrestarono il movimento d. c.; facendolo dondolare fra l'una e l'altra tendenza e portando le conseguenze a tutti note; l'equivoco e la mancanza di sincerità mantengono ancora il partito socialista nella eterna stasi!

Per l'equivoco voluto dai maggiori, per la mancanza di sincerità di tutti gli adepti, la frazione riformista e la frazione rivoluzionaria — gruppi assolutamente antitetici per idee, per tattica, per metodi di azione — sono costretti a militare nelle file della stessa organizzazione. Per queste cause le due parti non vollero scindere la loro azione per assumerne la responsabilità, e per questo si trovano tutt'ora chiusi nel circolo vizioso, e ancora all'inizio della loro azione. Questo lo stato in cui si trovano i socialisti al congresso.

Francamente a noi sembra che non si potrà ancora una volta sanzionare l'equivoco; non si potrà votare ancora una volta la deplorata mancanza di sincerità. L'eclettismo dannoso agli interessi del partito è sulla via della fine. La paralisi prodotta dal dichiararsi rivoluzionari ed agire da riformisti è sulla via della guarigione.

Noi con il Turati troviamo conseguenti al loro programma i riformisti, come lo sono i sindacalisti, i quali formano una frazione che corrisponde ad una corrente logica del partito; ma non ci sappiamo spiegare la corrente dell'ultima ora: l'*integralismo*. Epperò crediamo che i cosiddetti integralisti saranno col tempo assorbiti dalle due vere tendenze; giacchè il distacco netto e preciso s'impone. Qualunque adunque sia per essere il risultato voluto dal congresso di Roma, il risultato vero, certo ed inevitabile è: *integralismo a breve scadenza*.

Settimana Religiosa

7. Domenica XIII dopo Pentecoste

Beata M. V. del S. Rosario.

Festa a S. Domenico col seguente programma: Sulle 7 Messa della Comunione Generale, alle ore 10,30 messa cantata con musica liturgica del M. Perosi. Nel pomeriggio Panegirico della B. V., Litanie e Tantum Ergo in musica.

8. Lunedì — S. Brigida.

9. Martedì — S. Dionisio e Cc.

10. Mercoledì — S. Francesco Borgia.

11. Giovedì — S. Leone I.

Triduo della B. V. del Rosario sull'Ave Maria a Boccaquattro.

12. Venerdì — S. Anselmo.

Incomincia a Boccaquattro la Novena a Gesù Nazareno alle ore 6 del mattino.

13. Sabato — S. Edoardo Re.

VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù montato in una barchetta, ripassò il lago e andò nella sua città. Quand' ecco gli presentarono un paralitico, giacente in letto. Gesù vista la loro fede, disse al paralitico: Figliuolo, confida: ti son perdonati i tuoi peccati. Subito alcuni degli scribi dissero dentro di sé: Costui bestemmia. E Gesù visti i loro pensieri, disse: Perché pensate male ne' vostri cuori? Cos' è più facile dire: «Ti sono perdonati i tuoi peccati»; o dire: «Levati su e cammina»? Or affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potere di rimettere i peccati in terra: levati su, diss'egli allora al paralitico, piglia il tuo letto e vattene a casa.

Colui si levò e se n'andò a casa sua. Ciò vedendo le turbe s'intimorirono e glorificarono Dio che diede agli uomini tanto potere.

Dal Vangelo di S. Matteo IX - 1 - 8

Come la preghiera corre spontanea al labbro, quando sopraffatti dalle miserie della vita, chiediamo l'aiuto del Signore! Con fervore almeno uguale fosse da noi richiesto l'aiuto suo per liberarci dalla colpa che distrugge gli effetti della sua grazia!

Eppure che giova di soddisfare ogni desiderio, se poi ne soffre danno l'anima nostra?

Ecco la lezione data a noi coll'accogliere la muta preghiera del paralitico, purificando l'anima sua prima di guarirlo.

Il miracolo in quell'ora è una splendida affermazione della sua divinità, in risposta alle maligne insinuazioni degli avversari.

CESENA

Pel porto di Cesenatico — È stato annunciato nei giorni scorsi che la Commissione per i piani regolatori dei porti ha esaminato e preso conclusioni definitive circa le opere occorrenti a molti porti del Regno, tra i quali quello di Cesenatico, onde presentare ai primi di ottobre al ministro la relazione generale.

Fra i voti formulati dall'Amministrazione comunale di Cesenatico, in occasione della recente visita della Sottocommissione, vanno annoverati:

1. Maggiore regolarità nel funzionamento delle paratoie, aumentando il personale che vi deve attendere - 2. Completamento dell'escavo dei canali interni, segnatamente nei riguardi della vena Mazzarini, del bacino e di quel tratto del canale principale che è compreso tra il Ponte di Piazza e il Ponte S. Giuseppe - 3. Permanenza o quasi della pirodraga, perchè possa rendersi possibile l'escavo alla imboccatura del porto ogni qualvolta se ne verifichi la necessità, specie per il formarsi dei banchi di sabbia in seguito alle mareggiate - 4. Aumento del fondo per la manutenzione del porto da L. 9000 a L. 12000 almeno.

I provvedimenti meno urgenti comprendono:

1. La costruzione di nuovi canali alimentatori a sinistra del porto, per aumentare notevolmente il volume d'acqua nel bacino - 2. La modificazione del canale di deflusso delle acque del bacino per modo che la bocca di esso venga ad essere più vicina alla bocca del porto - 3. Il maggior prolungamento dei moli oltre quello attualmente in corso di costruzione che è di metri 101 - 4. Passaggio del porto dalla quarta alla terza classe, riservandosi all'uopo il Comune di produrre le prove volute dalla legge.

Nelle Scuole Tecniche — Dopo il Liceo-Ginnasio è la volta delle Tecniche.

Circola insistente la voce — confermatoci da non pochi genitori, i quali potrebbero anche, occorrendo, fornire maggiori particolari — che nel

decorso anno scolastico le cose non siano procedute nelle Tecniche con quella lealtà e serenità, da parte di taluni professori, che è indispensabile per il buon andamento dell'Istituto. Così ci sono state riferite scene disgustose e riprovevoli avvenute tra colleghi, atti di condiscendenza con alcuni alunni in confronto a soverchia e ingiustificata severità con altri, e altre cose che tralasciamo per ora di rilevare, ma che hanno messo in seria apprensione i genitori, taluni dei quali sono tuttora incerti se mandare o no i propri figli a quell'Istituto.

Non insistiamo tanto su questo triste passato, sul quale siamo anche disposti a invocare una sanatoria; ma però da esso prendiamo motivo per reclamare, a nome di tante famiglie ingiustamente colpite nei loro figli, che non abbia a ripetersi più si deplorabile contegno e che nell'Istituto abbia a ritornare, insieme con l'armonia fra gli insegnanti (i quali debbono riflettere che dalla scuola deve partire anche un alto insegnamento di educazione), anche quella serenità nel giudicare del profitto degli alunni che non è accondiscendenza, ma necessario presupposto di imparzialità.

Ciò reclamiamo, ripetiamo, pel bene delle famiglie e anche pel buon nome dell'Istituto.

Manifestazione doverosa — Sotto questo titolo leggiamo nell'*Avvenire d'Italia* una corrispondenza da Massalombarda, nella quale viene riferita la proposta di un ricordo marmoreo in onore del poeta cittadino Giacinto Ricci-Signorini.

Siamo lieti di questa bella idea e ci auguriamo che quanto prima sia rivendicata la memoria del poeta romagnolo.

Predicazione sacra — Predica nella Chiesa di S. Domenico con sempre crescente concorso Mons Guareo di Modena. La scelta dei temi molto opportuna, la parola facile, la declamazione vivace gli hanno fatto incontrare le generali simpatie.

Sappiamo che egli fu apprezzatissimo anche a Forlì e a Bologna.

Scontro di treni evitato — Mercoledì, circa le sedici e mezzo, in prossimità alla nostra stazione mancò poco non avvenisse lo scontro tra due treni merci. L'ordinario 1495 da Bologna aveva appena lasciato la stazione di Cesena, quando incontrò il 2596 straordinario da Ancona, ora giornaliero durante la campagna vinicola. Per la solaprontezza del personale di macchina dei due treni fu evitato lo scontro che sembra dovuto all'erroneo permesso di partenza dato dal treno 2596 dalla stazione di Gambettola.

Teatro Comunale — Sembra certo che nei giorni 22 e 23 corr. avranno luogo al nostro Comunale due rappresentazioni straordinarie del Cav. Uff. Gustavo Salvini.

Basta quasi questo semplice preavviso per indurre il nostro pubblico a formare il proposito di accorrere numerosissimo ad ascoltare e ad ammirare il celebre tragico.

Tramvai sociale — Mercoledì la Lega Vetturini ha inaugurato il suo Tramvai, che presterà servizio dalla Posta alla Ferrovia, per soli cent. 10.

Noi ci rallegriamo con la Lega che abbia finalmente soddisfatto un desiderio della cittadinanza; e mentre speriamo che il servizio abbia a procedere sempre lodevolmente, auguriamo all'iniziativa il maggiore favore del pubblico.

Le liste dei giurati del primo e secondo mandamento del nostro Comune approvate dalla Giunta mandamentale sono state pubblicate all'albo del Comune. Una copia delle medesime è visibile all'Ufficio di Stato Civile. I reclami relativi possono presentarsi fino al 17 corr.

Condotta medico-chirurgica — Il Dott. Augusto Cacciaguerra titolare della condotta medico-chirurgica per il IX Circondario forese, ha fissato la sua residenza ed abitazione nella Borgata di S. Vittore in casa del Sig. Urbano Marchi.

Casse di risparmio postali — Riassunto a tutto Agosto: Libretti in corso N. 5.594.449; depositi del mese L. 53.078.893,28; rimborsi del mese e somme prescritte L. 44.542.595,98; credito complessivo dei depositanti L. 1.163.327.287,41.

Bestiame in città — Un manifesto del Sindaco avvisa che è vietato di tenere nelle case non situate in aperta campagna manzi, tori, maiali, vacche, capre e pecore. Le infrazioni a questa disposizione saranno punite con le multe da L. 50 a L. 500.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

Sartoria Cooperativa - Cesena

Questa Cooperativa rende noto alla cittadinanza che, per meglio soddisfare le giuste esigenze della clientela, ha assunto in qualità di Direttore l'abilissimo Maestro tagliatore

Nicola Francione

diplomato dalla premiata Scuola di taglio Pisanisi di Milano, il quale ha già assunto la direzione tecnica fino dal 1° corr. mese.

I numerosi attestati di lode che egli ha meritato per la sua spiccata attitudine al taglio e per la sua qualità di collaboratore nel *Giornale di Mode* Italo-Americano offrono una sicura garanzia dell'esattezza e della perfezione artistica con cui saranno confezionati gli abiti d'ogni specie sia per uomo come per signora, sacerdoti, colleghi ecc., che le verranno affidati.

Il perfezionamento apportato alla esecuzione del lavoro, nonchè la modicità dei prezzi e il ricco assortimento di stoffe di cui la Cooperativa è fornita, fanno sperare che una sempre crescente clientela vorrà onorarla dei propri ordini, e darle quello sviluppo che il pubblico deve desiderare per ogni azienda cooperativistica.

3 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amme

L'ubriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti; Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva. La vera polvere COZA si trova in tutte le farmacie.

I nostri rappresentanti vendono la polvere COZA e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra. È inutile che domandiate campioni al farmacista non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE
62 Chancery Lane
Londra 87 (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts; cartoline postali 10 cts.

Istituto Convitto Vittorino da Feltrè

Premiato con Medaglia d'Oro - 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Voi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli — Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

FAENZA Istituto S. Francesco di Sales

(Opera di Don Bosco)

Scuole GINNASIALI e TECNICHE Governative
ELEMENTARI e GINNASIALI INTERNE
SCUOLA D'ARTI e MESTIERI

Retta da L. 25-35 e 45 Mensili

Chiedere schiarimenti e programmi al Direttore
Sac. Dott. DOMENICO FINCO — Faenza.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

**Spazio
disponibile**

**TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale**

Talloncino
N. 1 del
Giornale
il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino
N. 2 del
Giornale
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto
500 CARTOLINE ILLUSTRATE
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino
N. 3 del
Giornale
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una
SCATOLA TIPOGRAFICA
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA Tónico-Digestivo
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del onrollo Chimico Permanente Italiano.